

La svolta federalista non entusiasma i sindaci

Perplessità su risorse effettive e perequazione

PAGINA A CURA DI
Andrea Maria Candidi
Serena Riselli

Tutti d'accordo. La riforma del federalismo è una scommessa che può dare efficienza alla gestione della cosa pubblica, perché assegna agli amministratori locali, ai primi cittadini in particolare, la possibilità di far vedere di cosa sono capaci e di accumulare qualche consenso anche in chiave di rinnovo del mandato. Ma un conto è giocare con le promesse, un conto è guardare la realtà. E allora sul campo cala il gelo della grande incognita, quella delle risorse. Anche su questo punto i sindaci si trovano sulla stessa lunghezza d'onda, ma dalla parte opposta, quella della massima allerta. A prescindere dal colore della

coalizione che li sostiene.

Questo, in sintesi, il risultato del sondaggio del Sole 24 Ore sull'impatto del federalismo municipale tra i sindaci di quattordici medio-piccole città italiane, alcune delle quali capoluogo di provincia. Un sondaggio che è stato anche il pretesto per "interrogare" gli amministratori locali sul grado di conoscenza della materia. E su questo punto, a onor del vero, sono consapevoli della sfida che li attende.

C'è il timore che il meccanismo della perequazione non possa assicurare il riequilibrio di chi con ogni probabilità ci rimetterà. Basterà la contrattazione periodica tra centro e periferia? Oppure sarà necessario tornare sui propri passi e assegnare allo stato

Le domande

Il Sole 24 Ore ha chiesto a 14 sindaci un'opinione sugli effetti del federalismo, sulla perequazione, sui possibili benefici derivanti dalla lotta all'evasione fiscale. Infine due domande specifiche (bollino verde e bollino rosso) sugli aspetti più o meno convincenti della riforma.

● **Che cosa la convince di più della riforma?**

● **Che cosa la convince meno della riforma?**

centrale il ruolo di volano? C'è poi il capitolo del recupero dei tributi locali non versati, sebbene a nessuno piaccia passare per cacciatore di evasori. Emergono anche posizioni oltranziste o più conservatrici, come chi sostiene che si sarebbe potuto fare di più. O chi lamenta, al contrario, che il taglio delle risorse porterà i sindaci di fronte al bivio: tagliare i servizi o alzare le tasse.

Quanto poi al giudizio complessivo, questo è inevitabilmente condizionato dalle aspettative e dalle stime che cominciano a circolare. I sindaci delle città del sud, mediamente più colpite dal taglio delle risorse, sentono l'opportunità in più offerta loro: risalire le classifiche dell'efficienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da nord a sud. Gli amministratori valutano principali potenzialità e limiti del riordino

In positivo. Piace il principio che i politici siano più responsabili delle proprie scelte



La parola ai primi cittadini

AGRIGENTO

Marco Zambuto
CENTROSINISTRA

Ci vuole
più coraggio
sui tributi

«Ci vuole una autonomia reale, i comuni devono essere dotati di una capacità impositiva concreta. Quanto alla lotta all'evasione, è stato l'unico strumento che ci ha consentito di affrontare le terribili condizioni in cui versava il comune di Agrigento, con 40 milioni di euro di debiti: attraverso gare abbiamo affidato il recupero dei tributi non versati sulla raccolta dei rifiuti e sull'erogazione di acqua. Tra il 2008 e il 2010 abbiamo recuperato 7-8 milioni di euro».

● A me piacciono le sfide, e ritengo che la riforma del federalismo sia un'occasione importante. Soprattutto per le città del Sud che devono dimostrare di essere consapevoli della partita che si sta giocando.

● A parte la necessità di concedere una maggiore autonomia per gli amministratori locali, ritengo che nodo della riforma sia il meccanismo della perequazione, il cui funzionamento stabilirà se la strada imboccata è quella giusta.

BENEVENTO

Fausto Pepe
CENTROSINISTRA

Le esperienze
locali ancora
poco valorizzate

«Il sospetto è che la riduzione delle risorse aumenterà la dipendenza dal livello centrale. Benevento, secondo il Sole 24 Ore, è tra i comuni più penalizzati d'Italia con un taglio del 29% delle risorse, come per molte altre realtà del Sud. Davvero qualcuno pensa che in tempi di crisi si possa governare un paese in questo modo? Quanto al recupero sull'evasione, Benevento non è Milano: il nero sugli affitti al Sud è da considerare una variabile del sistema, non una sporadica divergenza. Manco a dirlo saranno i comuni a pagare».

● Sullo sfondo c'è il tentativo di una semplificazione normativa. Ago della bilancia la perequazione, che per funzionare deve essere agganciata a quote fisse da parte dello stato, e non essere frutto di contrattazione annuale tra comuni e stato.

● Siamo distanti dalla valorizzazione delle esperienze locali che avrebbe dovuto perseguire un federalismo equo. Più che lo storico dualismo tra Nord e Sud temo si possa realizzare un policentrismo disarmonico e incoerente.

BRINDISI

Domenico Mennitti
CENTRODESTRA

Concessione
di autonomia
non condizionata

«Lo stato può decidere di dare maggiori autonomie, ma queste autonomie non dovrebbero essere condizionate. Il vero confronto è comunque sulle garanzie che la gestione della fase transitoria fino al 2014 non avvenga al buio, cioè che i comuni non vengano abbandonati a se stessi. I trasferimenti stabiliti, prima dell'entrata in vigore dell'imposta municipale, riguardano l'edilizia, gli affitti: argomenti che generano apprensioni notevoli».

● È tempo che ognuno si assuma le proprie responsabilità. E che l'amministratore risponda direttamente. Il federalismo impedisce lo scarica-barile: se assolve male il mio compito mi mandano a casa.

● Quello, al contrario, che mi convince meno della riforma federalista è il pericolo inverso, e cioè che si assista a uno scarico immediato delle responsabilità da parte dell'amministrazione centrale.

CATANZARO

Rosario Olivo
CENTROSINISTRA

Visione leghista,
non c'è l'idea
di solidarietà

«Contrasto decisamente la visione leghista del federalismo che è priva di un pilastro fondamentale: il principio di solidarietà tra le varie aree del paese. Non solo si può fare di più, ma bisognerebbe rivoltare come un calzino tale impianto. Secondo lo studio del Pd e le ipotesi formulate dai nostri uffici, a Catanzaro arriverebbero 14 milioni di euro in meno all'anno. Una tragedia. In questa situazione dovremmo solo riconsegnare le chiavi della città al prefetto. Sull'efficacia della perequazione sono molto scettico».

● Sono stato presidente della regione Calabria e ho sempre creduto nella repubblica delle autonomie disegnata dalla Costituzione e nel processo di decentramento decisionale ai confini del federalismo. Ma non in questo impianto.

● Dell'impianto federalista mi convince ben poco. Gli attuali paladini del federalismo a tutti i costi avrebbero dovuto studiare il pensiero di Cattaneo e Salvemini. Se non riparte il Sud, sarà l'intero paese a soffrirne.

CONEGLIANO (TV)

Alberto Maniero
CENTRODESTRA

Mancano stime sulle risorse effettive

«Una riforma necessaria, ma ancora da valutare. Nella fase attuale auspichiamo che arrivino nel più breve tempo possibile gli strumenti per poter sopperire alle forti riduzioni dei tributi erariali dello stato con tributi o sistemi federalistici che possano dare maggiore autonomia ai comuni. Non abbiamo ancora stime delle risorse economiche che arriveranno e auspichiamo una reale perequazione. Una volta definiti i costi standard, penso che il meccanismo possa funzionare».

● La cosa che mi convince di più è la risposta alla necessità di un sistema federalistico e quindi dare le risorse proprie ai comuni in maniera tale che essi possano concedere i servizi che il territorio richiede.

● A lasciare qualche perplessità sono, in primo luogo, i lunghi tempi di attuazione della riforma federalista e, poi, le troppe incertezze sulle risorse che di fatto le amministrazioni locali potranno avranno a disposizione.

CREMONA

Oreste Perri
CENTRODESTRA

Bene il passaggio della gestione degli immobili

«Non vi è sufficiente chiarezza sulle risorse disponibili e comunque la complessità dei meccanismi per assicurare autonomia finanziaria ai comuni non sembra garantire adeguati margini di manovra. Cremona guadagnerà qualcosa, tra l'1,5 e il 2, % delle entrate correnti, al massimo due milioni di euro. Qualche dubbio sulla perequazione: se funziona esattamente come oggi, non si capisce come può il federalismo realizzarsi a parità di risorse messe a disposizione dal bilancio dello stato».

● Convincono la distinzione tra servizi fondamentali e non, il passaggio di immobili dello stato agli enti locali al fine di poterli valorizzare a beneficio delle comunità e il recupero a favore della comunità locale di una maggiore quota della ricchezza prodotta.

● Non convincono i tempi di realizzazione e i meccanismi operativi, dalla definizione dei fabbisogni standard ai nuovi tributi/compartecipazioni locali, che sembrano ancora troppo farraginosi, ingessati e centralistici.

CUNEO

Alberto Valmaggia
CENTROSINISTRA

I territori avranno più da perdere che da guadagnare

«Mi sembra che gli enti locali avranno più da perdere che da guadagnare. Anche se secondo le simulazioni Cuneo avrebbe maggiori risorse, in molti piccoli comuni montani la situazione diventerà drammatica, con tagli anche dell'80 per cento. Nessun aiuto dalla lotta all'evasione, perché la facciamo già da anni, quindi i margini di recupero saranno minimi. Per questo abbiamo chiesto di lasciare ai comuni il 20% dell'Irpef, ma nessuno ci ha spiegato perché questa proposta non va bene».

● Sicuramente il concetto più condivisibile e più qualificante della riforma federalista è lasciare le risorse sul territorio invece che mandare tutto a Roma per poi aspettare che i trasferimenti tornino indietro.

● Non mi convince per nulla, sia per le tempistiche che per la sostanza. Il meccanismo dell'imposta unica mi sembra troppo complicato e poi l'idea di aspettare il 2019 per capirne gli effetti mi sembra veramente paradossale.

DOMODOSSOLA (VB)

Riccardo Galvani
 C.DESTRA (reggente)

Autonomia
 con troppe
 mediazioni

«Ci sarà l'autonomia, ma essa non sarà totale perché questo federalismo è frutto di una concertazione troppo lunga con l'opposizione. A mio parere si potrebbe e dovrebbe fare di più. Una nota positiva è data dalle maggiori risorse di cui potrà disporre la nostra zona. Ci potrà essere la stabilizzazione dei trasferimenti dei canoni idrici dalla regione alla provincia e questo consentirà un'entrata che, su base provinciale, sarà quantificabile in 13 milioni di euro».

● Penso che il complesso della riforma del federalismo possa rappresentare una svolta epocale nella gestione della cosa pubblica. E, inoltre, sicuramente ci saranno più risorse a disposizione per le amministrazioni locali.

● Le uniche perplessità derivano dalle aperture offerte dal meccanismo della perequazione: non vorrei che sussistessero alibi per alcune realtà, così che tutto possa essere rimesso di nuovo in discussione.

GIULIANOVA (TE)

F. Mastromauro
 CENTROSINISTRA

C'è spazio
 per i buoni
 amministratori

«A Giulianova arriveranno meno soldi, il taglio ai trasferimenti ordinari è di 587mila euro ed è tutto da verificare se gli strumenti messi in campo concorreranno a pareggiare i conti. Non bisogna nascondere le difficoltà di applicazione della perequazione. Siamo stati tra i primi in Abruzzo a formalizzare un protocollo con l'agenzia delle Entrate attraverso cui i mezzi per la lotta all'evasione possono essere affinati e gestiti in rete tra le diverse amministrazioni».

● Una sfida allettante che darà spazio ai buoni amministratori. Un importante momento di confronto per misurare la reale capacità di raggiungere gli obiettivi di autonomia che renderanno i comuni attori principali di una politica fiscale.

● Bisogna evitare di toccare alcuni principi fondamentali: quello di uguaglianza dei diritti essenziali dei cittadini e quello in base al quale ogni cittadino partecipa al finanziamento dei beni e dei servizi pubblici sulla base della sua capacità contributiva.

PARMA

Piero Vignali
 CENTRODESTRA

Guarderemo
 al futuro
 con più ottimismo

«Le risorse del federalismo fiscale permetteranno a Parma di guardare al futuro con ottimismo. Siamo il secondo capoluogo di provincia a ricevere maggiori benefici: si ipotizzano maggiori entrate per 30 milioni di euro. Per questo, da un punto di vista puramente amministrativo, il federalismo garantirà agli enti locali un'autonomia che negli anni si è sempre più ristretta. In termini generali, penso che si debba affiancare un vera sussidiarietà fiscale con strumenti come il quoziente familiare».

● Una prima realizzazione di quel criterio che è il cuore di un vero federalismo: dare a ogni territorio la possibilità di far leva sulle proprie possibilità. Noi non possiamo che considerarci soddisfatti di queste azioni messe in campo dal governo.

● Qualche dubbio rimane sulla perequazione: è difficile oggi capire se il sistema permetterà effettivamente di ridurre quegli squilibri che si genereranno. È chiaro che si tratta di un correttivo necessario.

PISTOIA

Renzo Berti
CENTROSINISTRA

Molti dubbi
sul sistema
perequativo

«Temo che il sistema della perequazione non funzioni, mentre le proiezioni penalizzano pesantemente Pistoia. Ed è probabile che le risorse diminuiscano già a partire dal 2011 con l'introduzione della cedolare secca, le cui previsioni di incasso paiono aprire un'altra voragine nei bilanci comunali. Anche la lotta all'evasione comporta l'impiego di risorse e i tagli imposti e il sostanziale blocco delle assunzioni rendono difficile questo compito, soprattutto per gli enti medio-piccoli».

● Il federalismo va bene, era da tempo che lo chiedevamo. È però necessario che la riforma sia basata sull'accoppiata responsabilità/autonomia e sul fondamentale criterio della qualità della spesa.

● Una scatola vuota che non si riesce a capire come verrà riempita. Resta la sensazione di un progetto insostenibile, costituito dalla somma acritica di disparate richieste e distante dalla volontà di restituire autonomia finanziaria e impositiva.

RIETI

Giuseppe Emili
CENTRODESTRA

Più efficienza
con qualche
incognita

«Sicuramente è un passo avanti. Mettiamo il meccanismo in movimento e vediamo se si può procedere oltre o tornare indietro. Il comune di Rieti è stato colpito dal taglio delle risorse, solo quest'anno un milione e 400mila euro. Le stime, apparse sul Sole 24 Ore, sul gettito dell'imposta municipale unica (fino a un milione e mezzo) mi fanno ben sperare. La scommessa è sul funzionamento del meccanismo della perequazione. A Rieti non si registrano percentuali di evasione alte, tutt'altro».

● Ci siamo tutti convertiti alla ricetta del federalismo. Diventa difficile fare la parte del bastian contrario, la speranza è comunque che possa essere uno strumento per arrivare a una più efficace distribuzione delle risorse.

● A parte i dubbi sulla reale portata del meccanismo della perequazione, soffro una sorta di pregiudizio sul termine «federalismo», considerato che provengo da una cultura legata allo stato unitario.

SAN SEVERO (FG)

Gianfranco Savino
CENTRODESTRA

Un addio
alle gestioni
«allegre»

«Finalmente potremo lasciarci alle spalle una gestione per così dire allegra degli enti locali. I tagli ci sono stati: riuscire a rispettare il patto di stabilità è già stato un risultato notevole. La riforma comporta di sicuro rischi e imprevisti, difficilmente a San Severo potranno arrivare più risorse di oggi, spero non ne arrivino meno. Quanto alla lotta all'evasione dei tributi locali, un fatto positivo è che, stando sul territorio, si conosce meglio la realtà e ciò potrebbe rendere più facili le operazioni di recupero».

● A chi governa la cosa pubblica a livello locale è assegnata una maggiore responsabilità. Non sarà una partita facile da giocare, ma è senza dubbio una sfida notevole, anche e soprattutto per le città del Meridione.

● Quello che più mi preoccupa è che non si è ancora del tutto preparati dal punto di vista organizzativo. Bisogna però consentire ai comuni di attrezzarsi, anche sotto il profilo delle risorse umane.

TREVIGLIO (BG)

Ariella Borghi
CENTROSINISTRA

L'alternativa:
meno servizi
o su le tasse

«Chiaro è che il taglio dei trasferimenti - per Treviglio di 652mila euro nel 2011 e del doppio nel 2012 - non verrà compensato. Se ne deduce che i comuni, per assicurare il livello dei servizi, hanno due strade: ridurre le spese o aumentare le entrate proprie. Maggiori introiti potrebbero arrivare dalla lotta all'evasione. I nostri uffici tributari hanno realizzato rilevanti risultati nel recupero dell'evasione dei tributi locali. Siamo quindi attrezzati anche per il futuro».

● La cosa che convince di più è il principio di una maggiore responsabilizzazione della gestione pubblica a livello locale, che comporta il dovere di dare conto ai propri cittadini della destinazione del prelievo fiscale attuato.

● L'interrogativo che preoccupa i comuni, nelle condizioni determinate dalla crisi e dalle restrizioni nella gestione delle finanze pubbliche, è se le risorse destinate saranno sufficienti ad assicurare equilibri e un margine di autonomia e responsabilità fiscale.